Anno VIII (Abbonamento postale) Giovedì 3 gennaio 1884 (Abbonamento postale) N. 3

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . . » 12
trimestre . . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVª pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIª pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 1 gennaio.

Anch'io comincio con gli augurii, per Voi e per la *Patria del Friuli*. Il 1884 recherà indubbiamente nuove lotte; anzi, per le quistioni inerenti alla politica interna, penso che sarà un anno decisivo, e spero che finirà col trionfo di quelle idee che più volgano a securare la libertà con l'ordine.

Ormai gli avversari dell'on. Depretis (malgrado la burbanza di certi loro gazzettieri) hanno dimesso molte delle concepite speranze, e per necessità daranno alla Opposizione la sola forma tollerabile per una minoranza. Cosichè il loro costituirsi, se dapprima mirava a un rivolgimento e perciò dannoso, in avvenire mirerà unicamente ad un ufficio che nei Parlamenti torna utile.

All'estero tutto spira pace; ma sotto questa parvenza c'è qualche cosa che misteriosamente angustia gli animi. Una grande lotta europea non è tra le cose assolutamente improbabili. I viaggi del Principe imperiale tedesco, le non segrete aspirazioni della Francia, le tradizionali velleità della Russia, alcune quistioni non ben definite, potrebbero (data una causa occasionale qualsiasi) scoppiare improvvise e produrre un grave incendio. Quindi sta bene che l'Italia sia sempre apparecchiata a tutti gli eventi, e ordinata libertà interna la renderà rispettabile all'estero.

Oggi nella Reggia del Quirinale si toccò di questo vitalissimo argomento.

Il Re, rispondendo alle nobili parole dell'on. Farini, alluse al carattere politico dell'alleanza con le Potenze centrali, dicendo essere l'Italia, grande Stato, considerata qual pegno di pace. Ma io posso dirvi che nelle alte sfere militari una minaccia per noi da occidente ritiensi non impossibile, e che soltanto n'è prorogato il momento. Quindi la convenienza suprema di quei provvedimenti militari e delle nuove forze per la marina cui il Governo non può sottrarsi, sebbene prudentemente vengano predisposti a seconda delle esigenze del bilancio statuale. E per questi non impossibili, e forse non troppo lontani eventi, c'è di conforto il sapere che da competenti stranieri viene assai lodato il presente ordinamento del nostro esercito.

Roma intanto apprestasi ad accogliere le migliaia e migliaia di Italiani che qui verranno da tutte le Provincie. Anche la vostra Provincia, per quanto odo, sarà largamente rappresentata nel patriotico pellegrinaggio. La sorte ha destinato a Udine di precedere tutte le altre Rappresentanze nell'ingresso al Pantheon.

Pel momento questa dimostrazione affettuosa alla memoria del Gran Re, è il fatto unico che assorbe l'attuazione. Il Comitato centrale lavora indefessamente, e tiene seduta più volte al giorno. Anche il Municipio si dispone assai lodevolmente a fare gli onori di casa.

Avrete letto in tutti i nostri magni Giornali i commenti sulle ultime elezioni politiche. Gli elettori diedero ragione alla Maggioranza e a Depretis, e i cavilli non valgono a provare il contrario. La *Tribuna*, dunque, può aggiungere agli altri un nuovo fiasco. E mi rincresce perchè nella elezione di Treviso si volle compromettere la parola dell'on. Zanardelli. Il quale, come ricorderete, fu nel sessantasei Commissario del Re a Belluno, ed ha da quelle parti molte conoscenze. Ma davvero la sua parola fu spesa male, per patrocinare un Redattore della *Capitale* (di estrema Sinistra) contro l'on. Federico Gabelli, noto per intelligenza e per ispeciale competenza nella spinosa quistione ferroviaria, nonchè per essere uno spirito indipendente, e perciò non ligio ai dogmi di nessuna Parte politica.

Della elezione di Roma non vi parlo, per vergogna. Possibile che contro il Duca Torlonia siansi trovati mille e cinquecento Elettori, i quali abbiano voluto in tutta serietà presentare ancora il Coccapieller? Eppure si trovarono, e sulle muraglie della città sono ancora incollati i cartellini che lo raccomandavano! Vergogna, ripeto; e che non ha scusa se non per chi conosce la sfacciataggine e l'ipocrisia degli affigliati ai due Partiti estremi. Intanto, se mancavano poche diecine di voti della campagna, avrebbesi avuto eziandio la noja del ballottaggio, prolungando così di otto giorni una indecente commedia.

Due milioni e mezzo di passivo.

Nelle ultime nostre notizie di ieri, si accennava al grosso fallimento della Banca d'Anversa, Shislain, Cahn, Painvin e Drion, con due milioni e mezzo di passivo. Ecco alcuni particolari:

La Borsa d'Anversa è tristamente impressionata; la famiglia Cahn (facente parte della Ditta fallita) abbandonò, per pagare il passivo, tutte le sue proprietà.

La catastrofe fu provocata in seguito a grande immobilizzazione di capitali; pare che la Banca di Anversa non fosse bene edotta della propria situazione: appena si accorse del *deficit*, presentò il proprio bilancio.

Dicesi complicata nel fallimento, per una somma assai rilevante, la banca centrale anversese; dicesi anche che la Banca Nazionale abbia recentemente scontato degli effetti su Parigi che non vennero pagati.

La catastrofe ha profondamente impressionato la cittadinanza.

Un nuovo monumento.

Ci pervengono alcuni ragguagli sul monumento ad Isabella la Cattolica, testè inaugurato a Madrid nel *Parco de la Castelana*.

La sovrana famosa, sotto il cui regno fu debellata la potenza dei Mori e scoperta l'America, morì nel castello della Mota in Medina del Campo, addì 26 novembre 1504.

Il gruppo in bronzo d'Isabella, come pure il magnifico piedestallo che lo sostiene, è opera del chiaro scultore D. Manuele Oms, pensionato di quarto anno nell'accademia spagnuola di Belle Arti in Roma.

Tre belle statue formano il gruppo: l'equestre della regina, vestita dell'armatura, col diadema ed il manto reale, tenendo lo scettro in una mano e le redini del corsiero coll'altra; quella del cardinal di Spagna, don Pietro Gonzales di Mendoza in veste talare, col libro degli Evangeli nella destra ed avendo l'altra appoggiata ad una delle redini del cavallo reale; quella del gran capitano Gonzales di Cordova, che nella sinistra tiene il brando nudo e colla destra afferra l'altra briglia; le tre statue riposano sul basamento di bronzo che rappresenta una roccia.

Il piedestallo è degno del gruppo: un basamento liscio, con gradinata di pietra, sostiene il corpo centrale cilindrico di stile arabo, fiancheggiato da svelte colonne; uno dei lati è ornato degli stemmi della città di Madrid, dei sovrani cattolici e degli scudi di Castiglia, Leon, Aragona e Navarra. Sopra un altro lato si legge questa iscrizione in caratteri gotici:

A Isabel la Catolica bajo cuyo glorioso reina do se llevò a cabo la unidad nacional y el descubriemiento de las Americas. — *El pueblo de Madrid*, 1883.

« Ad Isabella la Cattolica, sotto il cui glorioso regno si compiè l'unità nazionale e la scoperta dell'America — Il popolo di Madrid, 1883. »

Questa iscrizione, a dire il vero, non ci piace molto. Anzitutto non fa menzione del re Ferdinando, il cui nome, nella storia, è inseparabile da quello della sua consorte. Eppoi non nomina Cristoforo Colombo, e questa ci pare una grave manzanza.

Pecca poi contro la verità storica quando dice che, sotto il regno d'Isabella, si compiè l'indipendenza nazionale, giacchè la provincia di Aragona continuò ad essere indipendente fino alla morte di Ferdinando il Cattolico (22 gennaio 1516), ed il regno di Navarra, ch'era pure autonomo, sotto una dinastia francese, non fu incorporato al regno di Castiglia che nel 1515.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Furono nominati grandi ufficiali della Corona d'Italia: Pelloux, segretario generale al ministero Sani generale commissario, il direttore generale della fanteria e della cavalleria, generale Reverberi, il direttore generale dell'artiglieria e del genio, colonnello Olivero.

— Il *Fanfulla* dice, che, secondo il parere del Consiglio di Stato interpellato dall'onor. Depretis, il biennio per la iscrizione degli elettori in forza dell'articolo 100, spira ai 22 di gennaio. Sono avvertite dunque tutte quelle autorità municipali, le quali credevano che il biennio fosse spirato al giorno 21 del mese scorso.

— Il governo presenterà, alla riapertura del Parlamento, le convenzioni con la Francia sulle capitolazioni a Tunisi.

Palermo. È morto il senatore Gaetano San Giorgio.

NOTIZIE ESTERE

Grecia. *Camera.* Confutando Sotiropulo, Tricupi sostenne non essere mai stata migliore la situazione finanziaria del paese; votando il prestito per la soppressione del corso forzoso, si afferma il credito della Grecia. Avendo i ministeriali ricusato di rinviare la discussione, la opposizione abbandonò l'aula e la Camera non si trovò più in numero legale.

Francia. Lo sciopero dei tessitori a Cateau è quasi finito. Furono arrestati sei scioperanti che si ribellarono ai gendarmi e ne ferirono alcuni.

Inghilterra. In Irlanda 20,000 orangisti e 2000 nazionalisti, fecero una passeggiata per le vie della città. Gli orangisti attaccarono i nazionalisti. La polizia e la truppa fecero sgombrare le vie.

A Dromore un *meeting* di orangisti e nazionalisti si tenne nei campi presso la città. Corpi considerevoli di cavalleria, di fanteria e polizia impedirono difficilmente delle collisioni. Un giovane fu ferito da un colpo di bajonetta e credesi mortalmente.

Spagna. Il *Nicotero* di Bilbao dice che parecchi ufficiali passarono la notte in caserma, secondo l'ordine ricevuto da Madrid. Gli organi ministeriali non annettono alcuna importanza a tale fatto.

Austria. A Leopoli si arrestò una banda di 11 falsi monetari ebrei.

A Praga avvenne un orrendo delitto. Un uomo di 75 anni tentò, per futilissimo motivo, uccidere a colpi di scure la moglie di 80 anni. Intervenuta la figlia, egli afferrò un rasoio e si tagliò le canne della gola. La vecchia fu portata moribonda allo spedale.

CORRIERE GEOGRAFICO

Accattoni abissini.

Il dottore Gerardo Rohlfs, celebre esploratore dell'Africa, nello interessante suo libro: *La mia missione in Abissinia*, narra come, in questo paese, si trovino dei mendicanti a cavallo. Sono generalmente lebbrosi ed altri ammalati, i quali, come nel medio evo, devono vivere separatamente dal consorzio umano. Però essi si riuniscono in grandi schiere; comperano, a spese comuni, dei vecchi cavalli, e spediscono i più schifosi fra loro a mendicare sulle pubbliche vie per eccitare maggiormente la carità e la compassione della gente.

Questi mendicanti non possono però avvicinarsi ai luoghi abitati che ad una certa distanza, e con grida particolari, che tengono luogo delle raganelle di cui erano muniti i lebbrosi medioevali, devono darsi a conoscere da lontano, qualora incontrino qualcuno sulla loro via, senza di che, chiunque ha diritto di ucciderli sul momento.

---

3 **APPENDICE**

SORRISI E LAGRIME

RACCONTO DI **NEBBIA**

(RIPRODUZIONE VIETATA)

CAPITOLO II.

Il nido della colomba.

Maria, entrata nella sua camera e spogliata la ricca veste, ha trasformato i suoi ricci capricciosi in due bellissime treccie. Ebe ha ceduto il posto a Margherita, senza però al fianco un bocconcino di Faust. Due eleganti pianelle di seta rossa, calzano a pennello quel breve piedino, e un'ampia veste di panno scarlatto, a ricamo turco, avvolge, con pieghe maestose, la bella personcina. In un ricco cofanetto stanno riposti gli oggetti preziosi che l'adornavano una ora prima: la giovinetta, un po' turbata e soprapensieri, va e viene per la camera, soffermandosi ora ad un canto, ora ad un altro, per distribuire con ordine le inezie sparpagliate sovra i mobili. Afferra un libro che trova a caso sulla poltrona, e con gesto misto di noja e di rassegnazione, lo gitta dalla soglia sul letto. Forse vorrà leggere prima che il sonno la colga.

Da un graziosissimo vaso pompeiano, riboccante di fiori, strappa quindi una margherita e la viene sfogliando; lascia cadere lo stelo, si guarda allo specchio e sorride. Cosa abbia risposto la gentile sibilla, è facile immaginare.

La camera, che raccoglieva i di lei sonni poteva dare un'idea di quanto Maria prediligesse l'eleganza ed il lusso. Un grazioso letto, alla Luigi XIV, vero nido di seta azzurra, parea la invitasse a sogni leggiadri. Il ricco padiglione, dello stesso colore, a piccoli ricami d'una tinta un pò più pallida, lasciava scorgere appena i lembi del bianco cortinaggio, ed era sostenuto da una corona, nel cui mezzo appariva uno stemma di finissima fattura.

Era lo stemma della famiglia.

Sopra il letto, affisso alla parete, si scorgeva un bellissimo ritratto, che di lassù, quale genio tutelare, parea volesse proteggere la giovinetta.

Era il ritratto della mamma, che essa aveva perduto quando appena ne balbettava il nome; anche il padre le era morto poco dopo; ma, raccolta fra le braccia amorose della zia materna, l'affetto premuroso e costante di questa, valse a renderle meno grave il peso della sventura.

Maria non sapeva contemplare quell'immagine, senza offrirle un mesto sospiro, in cui tutta rivelavasi l'anima sua affettuosa.

Uno stipetto in legno di rosa, graziosamente lavorato, racchiudeva i gioielli ereditati dalla madre, e quelli che aveva ricevuto in dono dai parenti, e dagli amici. Innanzi a quelle gioje ella passava lunghe ore, compiacendosi oggi delle une, domani delle altre, indecisa sempre a quale accordare la preferenza. Povera fanciulla! ancora ignorava come le più splendide gemme, non valgono ad asciugare una sola lagrima!...

Maria percorreva il sentiero della vita, fiduciosa e serena; amava circondarsi, nella sua camera, di verde e di fiori, e coi rosei colori di questi dipingersi l'avvenire. A quell'età, s'ignora come sfumino presto le iridi leggiadre, e come presto illanguidiscano le più belle e vagheggiate creazioni della fantasia!

Una poltroncina, della più corretta eleganza, prestavasi alle mezz'ore d'ozio della vaga fanciulla; a lato, una colonnina in marmo nero, sosteneva il vaso pompeiano da cui la vedemmo togliere quella povera margherita, vittima infantile curiosità. Al di sopra della prima, rifletteva la luce un magnifico specchio di Venezia, orgoglioso certo di riprodurre quel bel visino, che così di sovente lo consultava. Altri vasi, fra cui due preziosi del Giappone, completavano l'ornamento di quel nido gentile di fata.

Mentre abbiamo, non visti, osservato questi oggetti, Maria è scomparsa nell'azzurra alcova e dorme. I capelli color d'oro, sfiorano lievemente la sua testa bionda, che la luce tranquilla della lampada avvolge come in una nebbia azzurrina e misteriosa. Nastri e trine coprono quelle forme perfette, e tanta e tale è la serena gioia che spira dal suo volto, ch'ella sembra essersi addormentata sotto la dolce carezza d'un angelo. Dorme, e mentre si pasce di gioconde visioni forse, invisibile, da presso a quel letto, l'ombra della madre estinta la contempla ansiosamente, e vorrebbe dirle i suoi affanni e le segrete paure.... ma fra spirito e materia, quale abisso!

CAPITOLO III.

Il progetto della zia.

L'educazione che la baronessa procacciava a sua nipote, non era adatta invero a formare di lei una donna, che in avvenire potesse e sapesse creare la felicità di chi, per avventura, scelta l'avesse per sua compagna; e nè tampoco la propria.

Maria viveva esclusivamente per la società; la sua istruzione era superficiale; suonava, cantava a perfezione, parlava molte lingue, ma, in quanto al resto, si dava pensiero soltanto di leggere quel poco che, in una conversazione, bastasse a non screditarla di fronte agli altri, e a farla uscire magari pel rotto della cuffia.

Il sentimento che più cercava sviluppare in lei la baronessa, si era quello della religione, ma, esagerando le cose, lo facea discendere a tali piccine formalità, che lo spirito di Maria vi si ribellava.

Dai genitori non aveva questa ereditato sostanza alcuna, dacchè il padre si era consumato ogni suo avere nel gioco. La zia, vedova da più anni, senza figli, ricca per forte censo, non poteva, come avrebbe desiderato, disporne a vantaggio della nipote, giacchè di tante ricchezze il barone N... l'aveva lasciata solo usufruttuaria; alla sua morte, ogni cosa sarebbe passata nelle mani di un cugino del defunto consorte, unico che portasse il nome degli avi.

La baronessa, da esperta e sagace matrona, doveva innestare nella giovane testolina della nipote, idee relative alla propria posizione, avvezzarla alle cure domestiche, frenare le di lei tendenze al lusso, e farle meglio conoscere il lato pratico della vita; ella invece, da donna incauta e forse troppo dominata dall'affetto, creava all'esistenza di Maria un'ambiente falso, una effimera felicità, che le sarebbe tantosto sfuggita, quando, ignorando del tutto i doveri della donna, ella si fosse trovata, improvvisamente, di fronte alle esigenze della famiglia.

(Continua).

CRONACA PROVINCIALE

Incendio. — Uno che va a finir l'anno in prigione. *Zuglio* 31 *dicembre.* Grave incendio oggi, per finire l'anno in bene, a Sezza, frazione del nostro comune.

È Sezza piccola terra sull'alto, precisamente sul monte che s'aderge dietro il nostro paese: lo compongono una quarantina di case, ed è nota per i parecchi sarti e tessitori che manda a Udine, a Trieste ed a Venezia, dove fanno quattrini colla loro attività e colla loro parsimonia.

Una donna aveva messa fuori ad asciugare al sole un pò di canape, appoggiandola al muro d'uno stavolo, dov'era immagazzinato parecchio fieno, sorgente in mezzo alle case.

Due ragazzi vi si appressarono e si diedero a giocare cogli zolfanelli. La fiamma si appese in un attimo. Accorsero tosto due donne e gettarono secchi d'acqua sul fuoco; ma le fiamme e le scintille erano già penetrate nello stavolo e s'erano comunicate al fieno.

— Al fuoco! al fuoco: — gridavano le donne spaventate; ed a quel grido accorreva la gente e suonavasi le campane a stormo.

Anche diversi di Zuglio siamo accorsi.

Tutti ci adoperammo e si ebbe la ventura di non lasciar che il fuoco si estendesse e si consumasse lo stavolo soltanto. Il danneggiato è un tal **Vergiendo Luigi,** e l'ammontare del danno pare intorno alle lire **1500.**

Giunsero sopraluogo anche due carabinieri da Tolmezzo.

Mentre queste cose avvenivano, capitano due carabinieri da Paluzza con uno arrestato e ben legato su di una carretta; ed aspettano il ritorno dei carabinieri andati a Sezza, per consegnarlo ad essi. Pare che quest'uomo sia da Incarojo. Per terminar bene l'anno, questo tale aveva rubato un vitello; ma poi non l'avea fatta franca e così lo condussero alle carceri di Tolmezzo a finire l'ottantatre ed a cominciarvi l'ottantaquattro.

— Non toccare la roba degli altri! — ecco il precetto, ad osservare il quale non toccano le brutte cose che a quel d'Incaroio!...

Piccola cronaca. *Pontebba, 2 gennaio.* Il giorno 28 dicembre 1883, venne discusso, presso la R. Pretura di Moggio, il processo per diffamazione dei sigg. Luigi M..... e Pietro O.... contro Pietro E.... tutti di Pontebba, il Pretore condannò il sig. Pietro E... a l. 10 di multa, più le spese processuali.

— Da una persona quì del paese, venne iniziato un processo, per furto di alquante tavole di larice che giacevano nel locale del Lazzaretto, pel valore di l. 500 di proprietà del Comune. A tal uopo, già circa 40 persone del paese sono state chiamate a Moggio da quel Pretore; sembra senza alcun frutto. — Non si può comprendere, come a certuni vengo in mente di fare denuncie, senza avere prima una base sicura; così non recano altro che spese inutili al Governo, e disonore al Comune.

Sarebbe buona cosa che la giustizia, vedendo che non può agire contro nessuno, non trovando il colpevole, condannasse il promotore di tali processi, a tutte le spese che incontra; in tal modo per l'avvenire si guarderebbero bene prima di produrre denuncie.

Altri processi pure trovansi in pendenza; il risultato dei quali mi riservo pubblicare.

— Quest'oggi è arrivato il nostro nuovo medico, l'egregio sig. Tacconi; speriamo che si acquisterà da tutta la popolazione la medesima cordialità e stima che si ha meritato il signor dott. Marco Alessi che in questi giorni è di partenza.

— Mi rincresce, ma pur troppo debbo notificare nuovamente un inconveniente successo al cambio-valute di questa Stazione, ancora lunedì sera, alla partenza del diretto. Siccome la colpa non si può dare al cambista nè alla Società musicale «*Bernissch*», vedremo ciò che la Giustizia deciderà, essendo stato informato, aver quella Società sporta querela contro il cambista per un deficit al cambio di L. 81.

Per motivi particolari non avendo potuto quelli musicanti in numero di 15 partire col diretto alla volta di Nizza a quell'Esposizione ove sono richiesti; ebbimo il piacere di sentirli suonare; non si può dire altro che bene. Suonarono fino alle ore 2,30 ant. in cui partiva il treno omnibus.

— Anche a Pontebba si ha ultimato il vecchio e dato principio al nuovo anno in buonissima armonia.

Bei gusti! A S. Giorgio di Nogaro il giorno di Santo Stefano certo Petri Leonardo venne investito dalla carrozza di tre sconosciuti, che fuggirono poi alle ricerche disposte per identificarli e chiamarli a rispondere della loro imprudenza; la quale costerà 30 giorni di malattia al povero Petri.

Un ferimento premeditato. Verso le 10 pom. del 29 ultimo decorso tra Pordenone e Aviano certo Nardo Vittorio venne ferito, non gravemente, da una scarica di minuto piombo ad opera di uno che lo avrebbe atteso in agguato.

Come sospetto autore fu arrestato certo Z. Antonio.

CRONACA CITTADINA

Ringraziamo que' gentili Soci della *Patria del Friuli* che, raffermandoci l'associazione pel 1884, ci inviarono già il prezzo di essa: eguali ringraziamenti ai Soci nuovi per la firma sulla scheda e per il *vaglia postale* trasmessoci. Poichè per noi le spese sono continue, e già cominciate pel nuovo anno, è giusto che il pagamento delle associazioni sia anticipato.

La partenza dei Pellegrini

La partenza per Roma avrà luogo Venerdì, 4 corrente, alle ore cinque e mezza antimeridiane.

La distribuzione dei biglietti comincia oggi, presso la stazione ferroviaria.

Sono disponibili 30 posti di prima, 90 di seconda, 180 di terza.

È inutile aggiungere che chi non parte con quel treno, perde i suoi diritti al ribasso ferroviario.

Ai pellegrini Friulani. Domani Voi partite per Roma, lieti di rappresentare Udine ed il forte e generoso Friuli, framezzo agli altri fratelli d'Italia, davanti la salma del *Re galantuomo*. Noi vi accompagniamo coi nostri voti, e siamo spiacenti di non poter essere con Voi.

È un nobile pensiero che vi chiama alla mesta e solenne cerimonia che nel 9 gennaio sarà celebrata nel Pantheon, or divenuto il tempio della moderna italica grandezza.

Quindi lungo il viaggio che altre volte (prima del Re magnanimo) vi avrebbe fatto attraversare l'Italia umiliata e divisa, sarete compresi del beneficio dell'unità, e del grado che tiene ormai la Patria nel mondo civile.

Gli atti, i parlari, la dignità del portamento, sieno ovunque espressione del sentimento che vi inspirò questo viaggio patriotico. In Voi sia riconosciuta e lodata quella serietà che è caratteristica degli abitanti del Friuli, e tanto che il nostro paese si usò dirlo il *Piemonte orientale.*

Il decoro della Rappresentanza Friulana vieppiù deve essere ammirato in Roma; e poichè la sorte vi destinò, come ci scrivono, ad entrare i *primi* delle Rappresentanze nel Pantheon (e certo tra i primi), Voi comprendete come a Voi si guarderà con singolare simpatia. Quindi nel lungo passaggio del corteo attraverso le vie affollate di Popolo, e nel tempio dove si compirà la patriotica cerimonia, il vostro contegno attesterà il profondo sentimento che vi ha guidati.

Noi saremo assai contenti, quando ci scriveranno: «la Rappresentanza friulana nel pellegrinaggio a Roma recò nuova onoranza ad una Provincia, i cui figli tanto cooperarono, nei giorni dei duri cimenti, a pro della Patria comune.»

Congregazione di Carità di Udine. Il Elenco degli acquirenti Viglietti Dispensa-Visite pel capo danno 1884.

Remedii cav. Raffaele Colonnello del 40.o Regg. Fanteria 1, Operai Marco Bardusco 1, Dedini Natale 1, Borghi Luigi 1, Comessatti Giacomo 1, Braida cav. Francesco 2, Rubini Pietro 3, Bodini dott. Giuseppe Giudice 1, Pupatti ing. Girolamo 1, Clodigh prof. Giovanni 1, Billia avv. comm. Paolo e famiglia 2, Morelli-Rossi ing. Angelo 1, Caimo-Dragoni co. Nicolò 1, Astolfoni Alessandro 1, Sabbadini Valentino 1, Dabalà comm. Marco 1, Orgnani-Martina nob. Gio Batta 2, Capitolo-Metropolitana 5, Franceschinis Giacinto 1, Canciani ing. Vincenzo 1, Pellarini Giovanni 1, Ciconi-Di Toppo co. Margherita 2, Gambierasi fratelli 1.

Inaugurazione dell'anno giuridico. Nel giorno 5 corrente alle ore 11 antimeridiane avrà luogo l'assemblea generale del Tribunale col resoconto sull'amministrazione della giustizia elaborato dal signor Procuratore del Re cav. Zonca.

Una scena alla porta Aquileja. Un tale, porsona civile, usciva nel pomeriggio, verso le quattro e mezza, da porta Aquileia, per una passeggiata; e cinque o tutto al più dieci minuti dopo, rientrava pedestre com'era uscito.

— Avete qualche cosa? — gli chiede un agente del dazio. Ed avvicinatolo, lo palpa e ripalpa in tutti i sensi e lo fa entrare anche in ufficio per esaminarlo con più comodo... forse per veder se era intiero.

È un atto di zelo veramente commendevole. In città non devono entrar le persone... rotte! Così la pensava quella guardia, forse dopo vuotato qualche bicchiere.

Un dito sfracellato. Certo Rassiz Pietro di Cividale ieri nel tagliare dello *schnitzel* (vocabolo tedesco, del quale non conosciamo il corrispondente italiano), ebbe impigliata la mano destra nell'ingranaggio. Ne uscì con un dito sfracellato ed un altro leggermente contuso.

Il fatto avveniva circa alle quattro pom., presso il signor Fattori fuori porta Pracchiuso.

Predizioni sinistre. Il Capitano Delanuay, che predisse i terremoti dell'agosto passato, ieri, in un articoletto che leggiamo nel *Figaro*, disse che in gennaio farà un freddo intensissimo; e fin qui, meno male. Dice essere probabile la comparsa di aurore boreali; anche in ciò, niente di allarmante. Ma il profeta di mal augurio soggiunge che vi saranno nuovi terremoti.

Si prega il signor *gennaio* a smentire tale predizione, se del caso, perchè la gente non abbia a morire dalla paura.

I marciapiedi sono fatti per i passeggieri o per i sacchi di granaglie? Questa domanda è diretta ai signori esercenti del suburbio Chiavris, i quali, con i loro sacchi, ingombrano lunghi tratti di marciapiede, di modo che i passeggieri devono prendere al largo la strada.

Si persuadano i signori suddetti che quelle liste di pietra non devono affatto servire alle loro comodità.

Teatro Minerva. Questa sera, ore 8 precise, spettacolo straordinario.

Serata d'onore della prima attrice signora Annetta Cassese.

La drammatica Compagnia *Teobaldo Ciconi* esporrà:

La fame in Mantova nel 1390. Dramma storico in 6 atti, replicato su tutti i teatri d'Italia e dell'Estero. (Fatica particolare della seratante).

Indi una farsa brillante intitolata:

Le astuzie della piccola Lauretta, fatica particolare della tanto applaudita bambina di 6 anni Pia Dall'Este.

Discretamente affollato il teatro, di ieri sera.

La bambina Dall'Este fece andare il pubblico in visibilio colla sua grazia di porgere, colla sua vocina, coi tratti veramente da artista.

Applausi e chiamate innumerevoli alla piccola attrice.

Il pubblico sarebbe desideroso di sentire dalla Compagnia *Teobaldo Ciconi* la commedia in un atto di G. Gallina:

Così va il mondo bimba mia. Noi giriamo la domanda all'impresario.

Riunione operaia. Il giorno 27 dicembre p. p., nei locali della Società operaia generale, e per incarico della stessa, ebbe luogo una riunione di presidenti delle Società cittadine, per discutere il progetto di legge sul riconoscimento giuridico delle Società operaie. Esaurito in quella sera l'ordine del giorno, due rappresentanti di dette Società proposero la discussione della legge sugli scioperi; la proposta fu appoggiata e la discussione fu indetta pel giorno 2 gennaio, ben inteso negli stessi locali, essendo presente alla deliberazione anche il sig. segretario della Società operaia generale.

Difatti, ieri sera, i presidenti vi si recarono, ma venne innanzi il fattorino dicendo che il presidente, non desiderando che fosse tenuta nei detti locali questa discussione, perchè estranea agli scopi del mutuo soccorso, gli aveva proibito di lasciarvi tenere la seduta. Allora i rappresentanti passarono nella Sala sociale degli Agenti di commercio, e votarono ad unanimità il seguente ordine del giorno:

«I Presidenti delle Società operaie, dispiacenti che il loro collega della Società Generale, non abbia, all'ultima ora, permesso agli stessi di riunirsi nelle stanze dell'Associazione da esso rappresentata, per discutere il Progetto di Legge sugli scioperi ritenuto di vitale importanza per le classi lavoratrici, deplorano il poco riguardo avuto per le altre consorelle e passano all'ordine del giorno.»

«Flaibani Giuseppe, presidente della Società calzolai — Quargnolo Ottavio, id. tipografi — Gabaglio Gio. Batt., id. Falegnami — Cominotti Enrico, id. tappezzieri — Berini Daniele, id. fornai — Tubello Giuseppe, id. sarti — Vatri Luigi, id. cappellai — Cargnelutti Giuseppe, id. parrucchieri — Perini Giuseppe, id. filarmonici — Luigi di Marco Bardusco, id. Agenti di commercio.»

I convenuti, nei locali della Società degli Agenti di commercio, discussero poi il progetto di legge sugli scioperi. Il sig. Luigi di Marco Bardusco, assunta la presidenza, e data lettura del progetto, lo commentò articolo per articolo, e fu all'unanimità votato il seguente ordine del giorno:

«I sottoscritti, rappresentanti delle Società operaie udinesi, riunite in Assemblea il giorno 2 gennaio 1884 dopo regolare discussione e maturo esame sul progetto di legge presentato dal Ministro contro gli scioperi,

«Considerando che il lavoro nazionale deve svolgersi colla massima libertà, sia nell'interesse dell'operaio che in quello del proprietario.

deliberano

di protestare altamente contro il progetto di legge stesso e di far pratiche verso gli on deputati della Provincia affinchè vogliano colla loro parola e

---

2ª APPENDICE

ROMA

Impressioni di un originale

(Continuazione)

Bramante, Michelangelo, Raffaello meravigliarono il mondo cogli insigni capilavori del loro genio sovrumano. Altri artisti, meno celebri ma non meno valenti, proseguirono non interrottamente la serie delle meraviglie artistiche iniziata da quei tre sommi, cosicchè a buon diritto può riguardarsi Roma come una delle prime città dell'universo.

E sta in fatto che il primato artistico che Roma gode nel mondo, è appunto il poter essa presentare una lunga e continua serie di monumenti, dalle più remote età fino ai nostei giorni; e se qualche altra città può contenderle il vanto di possedere in maggior copia oggetti e monumenti di un certo periodo, di una data scuola, o di un ramo particolare dell'arte, non può al certo vincerla per l'universalità e continuità de' suoi tesori d'arte.

Questa grande Metropoli, secondo me, va divisa in tre parti distinte, cioè, Roma antica, Roma vecchia e Roma nuova; ma poichè ho premesso che non intendo nè scriverne la Storia, nè descriverne, con minuti dettagli i suoi monumenti, mi contenterò di cenni promiscui per le tre parti suddette, man mano che, passeggiando per la città, mi si offrirà l'estro di poterlo fare.

ROMA IN PARTICOLARE

IL PANTHEON

Ogni buon italiano che si rechi a Roma, la sua prima visita deve farla alla tomba di Vittorio Emanuele, di quel Grande, la cui mercè siamo oggi liberi ed indipendenti; è santo omaggio di riconoscenza al *Padre della Patria,* sopra il di cui avello, degno di essere nel Pantheon e degno il Pantheon di averlo, si infrangono tutte le ire di partito.

In un cantuccio, al lato sinistro della tribuna dell'altar maggiore, un cuscino, una corona, un scettro indicano che ivi riposa il corpo dell'amato Re, non attesa del grandioso monumento decretatogli dalla Real Famiglia, e che deve sorgere, pare, nel centro della Rotonda; monumento di cui vedrassi il fac-simile nell'occasione del Pellegrinaggio Nazionale. Dire che sarà opera di egregio scarpello è superfluo, quando si sa che l'esecuzione è affidata al valente artista Monteverde.

Nei giorni che il Tempio è aperto al pubblico, siccome al visitatore occorrerebbe il lanternino per trovare il posto dove riposano i resti mortali del Gran Re, così non si sbaglia dirigendosi direttamente ad un veterano, che, coperto il petto di medaglie, monta la guardia d'onore a quella tomba, rigido e fiero come quando si trovava sui campi della gloria. Un voluminoso registro lì accanto, accoglie un motto e la firma del visitatore, e so dirvi che a centinaia di migliaia si contano le firme, fatte non con ostentazione, ma con vero cuore di patriota e d'ammiratore delle virtù di quel *Galantuomo*; la nobiltà, il commercio, l'esercito, la chiesa, il popolo, tutte infine le classi sociali ivi sono ad esuberanza rappresentate, nonchè molti stranieri, e credo che migliore omaggio non possa esser fatto alla memoria di un Grande.

Il Pantheon è proprio l'edifizio adatto a raccogliere le reliquie degli uomini più illustri; noto, su lapidi, scolpiti i nomi di Raffaello Sanzio, di Pierin del Vaga, di *Giovanni da Udine* di Peruzzi, di Caracci, di Zuccari e d'altri ancora celebri artisti. Peccato che questo tempio maraviglioso, uno dei monumenti antichi più insigni e ben conservati di Roma, sia stato in ogni tempo depredato e spogliato de' suoi più belli ornamenti e statue in bronzo, argento ed oro, da barbari, da imperatori e da Papi, più barbari dei barbari stessi.

Il Portico ha 16 colonne d'un solo pezzo di granito orientale, l'alte all'incirca 13 metri, con una circonferenza di metri 4.50 cadauna; accenno questi dati perchè c'è da rimanere storditi se si pensa alla maniera che avranno usata per innalzare quelle colossali colonne, a ridosso, così come sono, l'una dell'altra.

Queste colonne, lo stupendo cornicione ed il non meno stupendo frontespizio, erano tutti ornati di bronzo a profusione; il tetto stesso era coperto di tegole di bronzo, per cui ce n'era abbastanza per allettare la cupidigia di quel famigerato spogliatore, che fu Papa Urbano VIII, d'infausta memoria, il quale con quel po' po' di roba, fece fondere le quattro colonne e gli altri ornamenti dell'altar papale della Basilica Vaticana, più 80 (dico ottanta) cannoni per Castel S. Angelo. Vedete che della materia ce n'era. (1) — E non solo questo. Papa finì di spogliare questo tempio, ma, riducendolo a chiesa, volle ancora deturparlo coll'innalzarvi ai lati due campanili (2), che con saggia disposizione furono recentemente abbattuti.

Vedremo in seguito come i Papi, a disdoro della Chiesa e dei precetti della Religione, rovinassero e spogliassero in loro profitto tutti i monumenti antichi; frattanto non posso fare a meno di notare la loro mania di *cristianizzare* tutto quello che sapeva di pagano, ed è ridicolo vedere, fra gli altri, molti *obelischi egiziani,* con sopra la croce, che ci sta proprio come i cavoli a merenda. E la colonna Antonina con sopra S. Paolo? E quella Traiana con sopra S. Pietro? E i templi di Venere e Roma, di Antonino e Faustina, di Romolo, ecc. ridotti ora a Chiese? È logico: le divinità del paganesimo furono cacciate di casa, subentrandovi quelle del cristianesimo trionfatore; è diritto di conquista.

(continua).

(1) — Questo vandalismo diede origine alla famosa satira di Pasquino: *Quod non fecerunt Barbari, fecerunt Barbarini* (quello che non fecero i Barbari, fecero i Barbarini), alludendo al Casato di detto Pontefice.

(2) — Anche qui Pasquino non risparmiò la sua giusta satira, e chiamò i due campanili: *Le orecchie d'asino del Bernini,* staffilando così il sommo artista, che in coscienza non avrebbe dovuto deturpare quel monumento. Più innanzi avrò occasione di parlare di Pasquino.

col loro voto contrariare il progetto medesimo.

« Le firme di sopra. »

Alla riunione mancarono i rappresentanti della Società operaia generale, e di quella dei Pompieri.

Piccola rissa. In via Cappuccini, nel botteghino del signor Marco Azzan, avveniva iersera una piccola rissa, fra certo Mainardis Pietro di anni 28, abitante nella stessa via, al numero 20, ed un tal Zearo. Il Mainardis ne uscì leggermente ferito. Il bello si è che una ragazzina riuscì a togliere allo Zearo un coltello di tasca, temendo non lo cavasse fuori per menarlo in giro!

Come i questuanti spendono il loro danaro. Stringe il cuore nel passar davanti ad un povero lacero e smunto, che stende la mano per avere il centesimo *da comperare un panetto,* e vedere che spesso quel centesimo gli è rifiutato. Ma pur talvolta il rifiuto ha la sua ragione di essere.

Iersera, per esempio, certo Querini Domenico, questuante, che abita in via Villalta, si presentò all'Ospedale, spellato nella faccia e sanguinoso. Era caduto perchè sconciamente ubbriaco!

Direz. Generale delle Poste

Servizio postale a Roma durante il Pellegrinaggio nazionale

AVVISO

L'Amministrazione, preoccupandosi della considerevole quantità di persone che si recheranno in questa Capitale nell'occasione del Pellegrinaggio nazionale alla tomba del Gran Re *Vittorio Emanuele* e desiderando in tale eccezionale circostanza provvedere onde il servizio di posta a Roma proceda regolarmente, ravvisa utile di dare opportune notizie e di rivolgere alcune raccomandazioni al pubblico, affinchè dal canto suo agevoli alla posta il proprio mandato.

1.o Nella città di Roma sono stabiliti undici ufizi postali incaricati di tutti i rami del servizio. Tali ufizi sono così designati:

Ufizio Centrale (Piazza S. Silvestro) aperto al pubblico dalle 8 ant. alle 9 pom..

Ufizio succursale N. 1 (alla stazione in piazza Termini) id. 8 a. 11 p.

Id. n. 2 (Via del Babuino, n. 106) id. 8 a. 8 p.

Id. n. 3 (Via Borgo Nuovo, n. 7) id. 8 a. 8 p.

Id. n. 4 (Via Monte Savelli, n. 41) id. 8 a. 8 p.

Id. n. 5 (Piazza Navona N. 28) id. 8 a. 8 p.

Id. n. 6 (Via Alessandrina, n. 100) id. 8 a. 8 p.

Id. n. 7 (Piazza Montecitorio, n. 126) id. 8 a. 8 p.

Id. n. 8 (Piazza di Ponte Sisto, n. 30) id. 8 a. 8 p.

Id. n. 9 (Via Sistina, n. 147) id. 8. a. 10 p.

Ufizio Via S. Giovanni in Laterano id. 8 a. 8 p.

La distribuzione delle corrispondenze agli sportelli viene fatta nel solo ufizio centrale; quella a domicilio sarà eseguita mediante uno speciale servizio di portalettere colla possibile sollecitudine. La distribuzione dei pacchi postali è affidata esclusivamente all'ufizio succursale n. 7 in piazza Montecitorio.

2.o Per agevolare il recapito delle corrispondenze a domicilio sarà utile che le persone, le quali si recheranno a Roma, lascino prima di partire dalla loro residenza l'indirizzo della propria abitazione alla Capitale o lo mandino ai loro corrispondenti non appena vi saranno arrivati.

3.o Per facilitare la riscossione dei vaglia ed il ritiro delle lettere raccomandate ed assicurate, tornerà espediente che le persone suddette si provvedano dalle Direzioni provinciali delle poste di libretti di ricognizione postale, mediante i quali potranno essere riconosciute dagli ufizi di Roma senza produrre testimonianze che attestino la loro identità.

4.o I vaglia saranno riscossi all'ufizio centrale all'atto della loro esibizione. Potranno anche essere riscossi subito presso gli ufizi succursali, quando siano tratti sui medesimi; in caso diverso converrà presentare i vaglia agli ufizi succursali alla mattina per essere pagati nel pomeriggio, od alla sera per essere soddisfatti nel mattino successivo.

Roma, addì 20 dicembre 1883.

Il Direttore Generale
A. Capecelatro.

MEMORIALE PEI PRIVATI

Atti della Prefettura. Indice della puntata 14ª, contiene:

Circolare prefettizia 13 dicembre 1883, n. 26427, sulla consegna agli esattori del bilancio preventivo 1884. — Circolare prefettizia 18 dicembre 1883, n. 26719, sulla devoluzione d'immobili al Demanio per la retrocessione agli espropriati e loro aventi causa. — Circolare prefettizia 12 dicembre 1883, n. 26422, sulle conferenze di mascalcia. — Circolare prefettizia 20 dicembre 1883. n. 26867, sugli operai che rimpatriano dall'Austria-Ungheria affetti da malattie contagiose. — Circolare prefettizia 21 dicembre 1883, n. 26493, sull'assicurazione dagli incendi del patrimonio dei Comuni ed Opere P e. — Circolare prefettizia 25 dicembre 1883, n. 440 leva, sui ruoli di milizia territoriale per le terze categorie delle classi 1861 e 1862. — Circolare prefettizia 26 dicembre 1883, n. 27183, sulla statistica delle produzioni industriali. Determinazione 25 dicembre 1883 del Ministro del Tesoro relativa all'interesse da corrispondersi nel 1884 sulle somme depositate nella Cassa dei depositi e prestiti.

NB. Si richiama la speciale attenzione dei signori Sindaci sulla circolare che richiama i Ruoli di Milizia territoriale per le terze categorie delle classi 1861 e 1862 inserita a pag. 220.

Comune di S. Giov. Manzano

Avviso pel miglioramento del ventesimo.

Nell'asta, oggi tenutasi, per l'appalto dei lavori di riatto della strada interna di Dolegnano di Sotto, restò provvisoriamente deliberatario il sig. Piani Giuseppe di Domenico, il quale ha offerto il ribasso del 3.50 per cento sul dato d'asta.

Quindi si avverte che il termine utile per presentare offerte di miglioria non inferiori al ventesimo scade alle ore 12 meridiane del 13 gennaio 1884.

S. Giov. di Manzano, 30 dicembre 1883.

Pel Sindaco
Filiputti.

N. 610.

Comune di Chiusaforte

Avviso di concorso.

Per rinuncia, essendo rimasto vacante questo posto di segretario, se ne apre il concorso a tutto gennaio p. v. Lo stipendio annuo è di l. 800, gravato dalla R. M. Il titolare godrà l'alloggio gratuito, consistente in due stanze e cucina, nella Casa Comunale.

Esso sarà obbligato al disimpegno di ogni servizio, inerente al propio ufficio, senza diritto a compensi oltre lo stipendio sopra fissato.

S'invitano pertanto coloro che intendessero aspirarvi a produrre, entro il sopraindicato termine, le proprie istanze regolarmente documentate.

Chiusaforte, 30 dicembre 1883.

Il ff. di Sindaco
f. Valentino Samoncini.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

Udine, 3 *gennajo.*

Mercato granario. Discretamente fornito. Granoturco in rialzo.

Ecco i prezzi praticati all'*Ettolitro* prima di porre in macchina il giornale:

Frumento mercantile	» —.—	» —.—
Gran. com. nuovo	» 10.50	» 11.75
Id. Cinquantino	» 9.—	» 10.—
Id. Gialloncino	» 13.—	» 13.75
Sorgorosso	» 7.30	» 7.80
Segale	» —.—	» —.—
Castagne per quint.	» 13.—	» 16.—
Lupini	» —.—	» —.—
Fagiuoli di pianura	» 17.75	» 18.50

Uova. 15 mille vendute a l. 88 il mille in monte.

Pollame. Sostenuto. Oche peso morto al Chilg. l. 1.25 a 1.30 — Dette peso vivo — Polli d'India l. 1.15 a 1.20, detti femmine id. 1.25 a 130. Galline il pajo l. 3.50 a 4.50. Polli id. 1.50 a 2, secondo il merito.

Un morto vivo.

Gorizia, 2 gennaio. Un ragazzino di circa sette anni, Enrico Nisner figlio di un fornaio di Via Teatro morto venerdì di angina difterica sarebbe stato recato alla camera mortuaria del cimitero in stato di morte soltanto apparente, e ciò sarebbe stato giudicato dal custode del cimitero stesso che trovò all'ora della sepoltura il piccolo cadavere in giacitura diversa e assai trasformato.

Bisogna essere briganti!

Ancora una prova, e, a dir vero, non ce n'era bisogno, della comicità di certe leggi che vigono in Italia.

Due giovani sposi, Salvatore Gelfo, d'anni 27, palermitano, e Lorenza Todoro, d'anni 22, di Acireale, si erano condotti a Roma, sperando di poter campare la vita, coll'arte del fotografo esercitata dal marito.

Fecero male i loro conti, e un bel giorno si trovarono, come suol dirsi, letteralmente al verde.

Che fare? Il problema diventava sempre più grave, di minuto in minuto. Unica risorsa, la Questura.

« — Siccome a Roma non abbiamo nè parenti, nè amici, nè mezzi di sussistenza — pensarono — la Questura provvederà al nostro rimpatrio.

Detto fatto: si recarono in via dei Santi Apostoli e furono ricevuti da un delegato, al quale esposero lo stato in si trovavano, ed il loro desiderio:

— Cari signori, me ne spiace tanto, ma io non posso farci niente.

— Come? Non può farci ripatriare?

— No. Ecco qui, Loro sono due galantuomini, non hanno commesso alcun reato. Quindi, possono morire di fame o di freddo a loro piacimento... La Questura non ha a che vederci. Oh! se fossero invece due bricconi, se avessero, mettiamo, rubato, allora la cosa cambierebbe d'aspetto...

— Senta, signor delegato, faccia una cosa... Noi vogliamo conservarci la nostra fedina criminale... Si regoli come fossimo furfanti e ci faccia la carità di rimandarci a casa...

— Impossibile! La legge si oppone. Si facciano arrestare... e allora saranno esauditi!

Inutile insistere; i due giovani lo compresero.

Uscirono colla morte nell'anima, incerti su quanto avrebbero potuto fare, mentre lo stomaco digiuno incominciava a tormentarli con stretto doloroso.

Ad un tratto, passando dinanzi al *Ristorante della Posta* in via Colonna, un delizioso odore di vivande solleticò loro l'olfato e snebbiò loro il cervello.

Si guardarono e sorrisero. Avevano avuto tutti e due la stessa idea.

Entrarono nel ristoratore, e comandarono un modesto ma confortante pranzetto.

Poi, quando fu giunto il quarto d'ora di Rabelais, il Salvatore Golfo, tolse un biglietto di visita, vi tracciò sopra, a matita, poche parole e lo mandò alla padrona. Diceva su per giù così:

« Non fate scandali; non abbiamo un soldo, vi preghiamo quindi di chiamare una guardia che ci arresti, non essendo in grado di pagarvi. »

Alcuni minuti dopo, i due giovani erano di ritorno in Questura; due ore dopo, per citazione direttissima comparivano dinanzi al tribunale che li condannava a sei giorni di arresto — pena di polizia che non macchia la fedina criminale e la sera stessa la Questura dava loro i mezzi di partire per Palermo.

Quanta logica, non è vero, nelle nostre leggi?!

ULTIMO CORRIERE

L'onor. Lovito ebbe iernotte un altro accesso di febbre: i medici gli fecero una nuova incisione sul braccio.

— Oggi partiranno da Roma per Napoli gli onorevoli Pianciani, Mariotti, Quartieri e De Riseis per rappresentare la presidenza della Camera ai funerali di De Sanctis.

L'onorevole Costantini, segretario generale al Ministero della istruzione pubblica, andrà a rappresentare Baccelli, il quale è occupatissimo nella questione degli scavi.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Tunisi, 2. Cambon, ricevendo la colonia, annunciò che le potenze aderiscono all'abolizione della giurisdizione.

Il cardinale Lavigerie condusse il gruppo maltese a rendere omaggio a Cambon.

Cairo, 2. Il Kedive inaugurò ieri le nuove Corti di giustizia.

Roma, 2. Molti comuni diressero al governo telegramma di ringraziamento ed esultanza per l'abolizione del macinato.

Napoli, 2. I funerali di De Sanctis furono differiti a venerdì, al mezzogiorno, onde arrivino le rappresentanze di altre parti d'Italia.

Torino, 2. È morto il senatore Rovana.

Bajona, 2. Temesi un movimento insurezionale alla frontiera spagnuola; il ministro degli interni spedì istruzioni ai prefetti dei dipartimenti limitrofi.

ULTIME

Suicidio di un conte.

Czernowitz, 2. Il giovane conte Attems, studente di legge, si è suicidato con un colpa di pistolla.

La causa, che lo spinse al passo disperato è ignota.

Il pugnale dei nihilisti. dittatura imminente. carte involate.

Pietroburgo, 2. Malgrado 400 poliziotti si occupino della ricerca, ignorasi tutta via la dimora di Jablonsky, presunto uccisore di Sudejkin.

I circoli di Corte, costernatissimi, credono imminente una dittatura.

Tutte le carte dell'assassinato capo della polizia, sono scomparse, involate da mano ignota.

La guardia al palazzo imperiale fu quintuplicata.

Pietroburgo, 2. L'ufficiale che accompagnava Sudejkin è morto.

Oggi, ad una nuova perquisizione si constattarono traccie di sangue nell'appartamento, e si presume che uno degli assassini siasi ferito nel compiere il delitto.

La speranza dei nihilisti che gli assassini abbiano distrutto il filo della congiura scoperta da Sudejkine è delusa. La polizia ha in mano quel filo.

Continuano gli arresti.

Funebri De Sanctis.

Napoli, 2. Ieri, alle ore tre, fu aperta al pubblico la camera ardente nella quale fu collocata la salma di Francesco De Sanctis. Molte persone, specialmente studenti, si recano a vedere l'ultima volta, le sembianze del venerato maestro.

L'addobbo della camera ardente e delle stanze che vi conducono, sorprende per l'artistica semplicità e per l'eleganza severa. I lavori dell'addobbo furono diretti dallo scultore Belliazz, amico intimo dell'illustre defunto.

Intorno al feretro furono deposte numerosissime corone di fiori.

Alla famiglia e al municipio continuano a pervenire dispacci di condoglianza non solo dalle città italiane, ma da molte città straniere.

La guerra civile in Irlanda.

Dublino, 2. Dopo il « meeting » di Dromore gli orangisti attaccarono i nazionalisti; la lotta era furiosa, a colpi di bastone, pietre, e rewolvers.

La cavalleria e la fanteria dovettero caricare e separare i combattenti.

Molti feriti da ambe le parti, due orangisti mortalmente.

Ad un banchetto, in occasione dell'installazione di Meagher, nuovo lord mayre, il membro del partito nazionalista, Sexton, disse che il parlamento dovrà infine occuparsi di buona o mala voglia della questione irlandese e fu acclamatissimo.

I deputati di Dublino, appartenenti al partito, furono impediti di parlare.

Un colonizzatore — truffatore condannato.

Parigi, 2. Nel processo per le truffe, note sotto il nome di Portbreton il marchese de Rays fu condannato a quattro anni di carcere e 3000 franchi di multa. Gli altri imputati ad altre pene e tre furono assolti.

Non siamo in Bosnia.

Così esclama il *Corriere goriziano*, narrando quanto segue:

« Tanto sabato sera ad ora inoltrata, quanto ieri mattina (martedì) verso le 8 1/2, alcuni ufficiali del reggimento qui di guarnigione, avvinazzati, trovandosi al Caffè Europa, si permisero di uscire in epiteti assai poco urbani, verso i goriziani, e in generale verso quelli di nazionalità italiana.

« Sabato notte principalmente tre ufficiali e un giovane tedesco qui domiciliato, fecero il diavolo a quattro nel Caffè suddetto.

« Uno degli ufficiali aveva la spada sguainata, e molti altri avventori che si trovavano presenti a quella scena, se ne allontanarono, lasciando libero il campo a quelle belle dimostrazioni, accompagnate da canzoni poco pulite.

« Si divertano i signori ufficiali come meglio loro talenta, ma procurino di tenersi presenti che qui non sono in Bosnia, e che la guarnigione che li ha preceduti aveva abituato i goriziani a tutt'altro contegno. »

G. B. D'Agostinis, *gerente respons.*

I Giornali Illustrati

di Famiglia e di Mode

che si pubblicano a *Milano* dall'Editore *Ferdinando Garbini*, sia per la ricchezza, varietà ed abbondanza delle illustrazioni ed annessi, sia per l'attualità e novità delle mode, sia per la parte descrittiva e letteraria, sia infine per la modicità straordinaria dei prezzi di parecchie edizioni, non temono la concorrenza ed il confronto di qualunque altro periodico congenere tanto italiano quanto estero.

Domandare, per persuadersene, numeri di saggio che l'Editore suddetto spedisce *gratis* a chi ne fa richiesta, dei Giornali seguenti:

Il Bazar Il più completo Giornale per le famiglie. (Ediz. mensile e bimensile).

Il Monitore della Moda Giornale illustrato per le Signore. Splendido periodico, latore delle più alte novità di Parigi. (5 edizioni da L. 6 a L. 32)

Il Giornale per le Modiste Grandi figurini eseguiti a Parigi. (Edizione mensile).

L'Emporio della ricamatrice Ricco periodico di ricami. (Edizione mensile

Le abbonate annue hanno diritto a doni straordinari come dal programma che si spedisce GRATIS coi prezzi dettagliati.

D'AFFITTARE

in Piazza V. E.
gli ex locali della Banca popolare Friulana.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi ai sottoscritti

Fratelli Dorta.

D'AFFITTARE

piccolo appartamento in ottima posizione, composto di tre camere, cucina ed altro piccolo locale.

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio di questo Giornale.

Maraschino di Zara

della privilegiata fabbrica di Tom. Stampalia.

Qualità superiore a quello di qualsiasi altra Fabbrica della stessa provenienza — bottiglie di varia dimensione a prezzi convenientissimi.

DEPOSITO PER UDINE E PROVINCIA presso la Drogheria di ***Francesco Minisini*** *in Mercatovecchio.*

APPARTAMENTO D'AFFITTARE

in Piazza Vittorio Emanuele

primo piano

nella casa di proprietà ing. Corvetta **sei stanze, cucina e legnaia.**

20 anni d'esperienza.

Le tossi si guariscono coll'uso delle Pillole della Fenice preparate dai farmacisti [20 anni d'esperienza] **Bosero e Sandri** dietro il Duomo, *Udine*

Guarigione infallibile e garantita

DEI

CALLI AI PIEDI

MEDIANTE

L'ECRISONTYLON ZULIN

rimedio nuovissimo e di meravigliosa efficacia.

Si vende in Udine presso le Ditte farmaceutiche: *Minisini Francesco — Commessatti — Fabris — Alessi — Bosero e Sandri — Filippuzzi — Comelli — Luigi Biasioli — Marco Alessi* e presso le principali Farmacie e Drogherie.

Per le domande all'ingrosso, scrivere ai Farmacisti **Valcamonica e Introzzi** di Milano, Corso Vittorio Emanuele, proprietari dell'*Ecrisontylon.*

Prezzo: **UNA lira.**

Per evitare il pericolo d'essere ingannati esigere sopra ogni flacone al qui sotto segnata firma autografa dei chimici farmacisti

Valcamonica Introzzi

proprietario dell'*Ecrisontylon.*

STABILIMENTO BACOLOGICO

MARSURE ANTIVARI

(Friuli)

(Palazzo del marchese F. Mangilli)

produzione di seme a selezione *microscopica*

a bozzolo giallo e bianco nostrani, verde ed incrociato

Consegna del Seme verso la metà di aprile dopo subita l'ibernazione sulle Alpi Giulie

RECAPITO

presso **Giuseppe Manzini** in *Udine*, via Cussignacco n. 2, II piano, e presso il Comproprietario **G. B. Madrassi,** via Gemona n. 24.

Istituto-Convitto Grillo

TORINO

Via delle Rosine 12 bis

Preparazione ai Collegi Militari e di Marina, alla Scuola di Modena ed alla Accademia. Pei programmi rivolgersi al prof. L. Grillo.

Igiene ed educazione fisica della seconda infanzia (dai due ai sei anni) *con una appendice* ***Le riflessioni del bambino*** *di Alessandro Dumas — traduzione dal francese del dottor Clodovco D'Agostini, è un volumetto di settanta pagine che tutte le famiglie dovrebbero possedere. Si vende a beneficio degli asili infantili della Provincia, al tenue prezzo di centesimi* ***cinquanta,*** *in Udine, presso i librai* ***Gambierasi*** *e* ***fratelli Tosolini.***

AVVISO. NICOLA CAROFERRI Negoziante in Udine, Via Cavour N. 12. È provveduto di un abbondante assortimento di cappelli di ogni qualità

Pietro Barbaro

Vedi in quarta pagina.

Gli annunzi di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di *Pubblicità straniera* G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

N. 200 Soprabiti con cappuccio stoffe diagonale fodre flanella L. 18.—

PIETRO BARBARO

UDINE — Via Mercato Vecchio N. 2 — MAGAZZINO DI SARTORIA

GRANDE ASSORTIMENTO STOFFE NAZIONALI ED ESTERE DI TUTTA NOVITA

Vestiti e Soprabiti da Bambini

Plaids e Coperte da viaggio

Variato assortimento vestiti fatti

Soprabiti mezza stag. pura lana fod. raso			da L.	**14** a	**45**
Vestiti completi mezza stagione	»	»	»	**20** »	**35**
Sacchetti stoffe miste fantasia	»	»	»	**12** »	**24**
Calzoni	»	»	»	**7** »	**14**
Gilet	»	»	»	**3** »	**6**

Stagione invernale. Concorrenza impossibile.

Soprabiti stoffa diagonali con cappuccio fodre flanella L. **18** a —

Soprabiti Castor e stoffe fantasia fodre flanella e ovatati in raso	L. **25** a **60**
Collari ruotta stoffe miste e diagonali	» **20** » **35**
Soprabiti e Collaro tre usi	» **40** » **70**
Sacchetti stoffe assortite	» **16** » **30**
Calzoni » rigate	» **10** » **18**
Gilet » »	» **5** » **8**

Specialità.

Vestiti da giovanetti e bambini alla novità	L. **12** a **20**
Veste da camera	» **24** » **45**
Impermeabili	» **30** » **40**

Si eseguisce qualunque commissione in 24 ore.

N. 200 Collari ruota stoffe diagonali L. 20.—

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

G. COLAJANNI

GENOVA, Via Fontane, N. 10.

SUCCURSALI
ABBIATEGRASSO — Agenzia Destefano
MILANO — Foro Bonaparte, 11

UDINE, Via Aquileja, N. 71
SUCCURSALI SONDRIO — D. Invernizzi
ANCONA — G. Venturini
S. VITO AL TAGL. — G. Quartaro

Rappresentante la Comp. Bordolese per Nuova-Yorck

Agente della Società Generale delle Messaggerie Francesi

Agente delle due Società riunite: Società Italiana di trasporti marittimi **Raggio e C.** — Compagnia di navigazione a vapore **Rocco Piaggio e figlio.**

Partenze per **Montevideo e Buenos-Ayres**
15 genn. vap. **Orione** 3.a cl. fr. 190 — 1 febbraio vap. **Maria** 3.a cl. fr. 180 — 22 febb. vap. **Rio Plata** 3.a cl. fr. 160

Per Rio Janeiro
2 febbraio vapore **Amedeo**

Il primo d'ogni mese per **Nuova-York** colla *Compagnia Bordolese* lire 133 — Il vitto sino al 5 è a carico del passeggere.
Incaricato ufficiale dal Governo Argentino per i vantaggi d'accordarsi agli emigranti muniti di passaporto e certificato di buona condotta, vantaggi che non escludono l'obbligo di pagamento del viaggio da **Genova a Buenos-Ayres**

Per dettagli, schiarimenti, circolari, ecc., dirigersi alla *Casa Principale* in *GENOVA* non chè alle Case Filiali e Succursali. **Affrancare.**

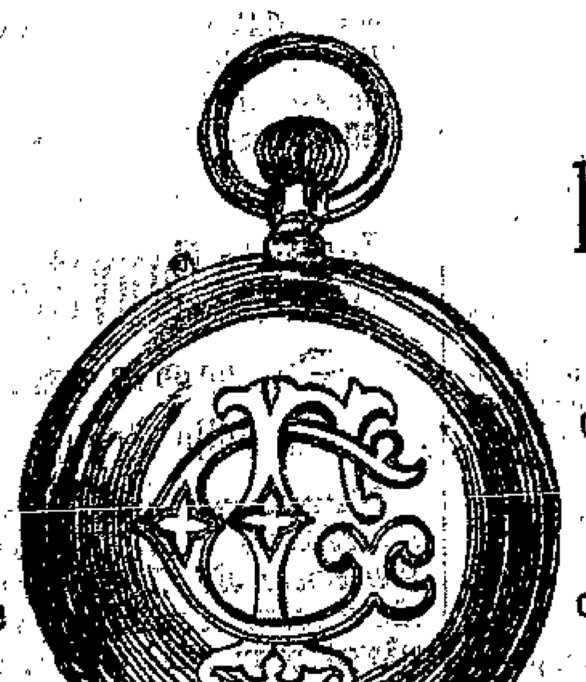
In Udine dirigersi al Rappresentante la Ditta sig. G. B. Fantuzzi in via Aquileja al N. 71.

Direzione della Società d'Assicurazioni contro l'incendio, grandine e bestiame = Unione Umbra degli agricoltori.

CRONOMETRO ECONOMICO

EUGENIO BORNAND E COMP. S. CROCE

GRANDE DEPOSITO d'orologi d'ogni genere orefic. e gioje ordini equestri



G. FERRUCCI

UDINE.

Cilindro a chiave	da L.	12.—	a L.	30.—
Remontoir di metallo	»	15.—	»	30.—
Reailway Regolator	»	25.—	»	45.—
Remontoir d'argento	»	20.—	»	60.—
Cilindri d'oro a chiave	»	40.—	»	100.—
Remontoir d'oro	»	60.—	»	200.—
Orologi da stanza 8 giorni	»	10.—	»	25.—
Pendole regolatori	»	30.—	»	100.—
Pendole dorate con campana di vetro	»	25.—	»	200.—
Sveglie d'ogni qualità	»	8.—	»	30.—

Cronometri, Secondi indipendenti, Calendari, Cronografi, Ripetizioni d'oro e d'argento.

Gli orologi vengono garantiti un anno.

ALLEVATORI BOVINI!

ALLA FARMACIA

DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI.

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto, medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma e migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamento.

La grande ricerca che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati devono determinare tutti gli allevatori ad approffittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

CENT. 5 IN TUTTA ITALIA

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

ANNO XIX — OGNI GIORNO 100,000 COPIE

COPIE 100,000 QUOTIDIANE

GIORNALE RAPIDAMENTE INFORMATO — DISPACCI TELEGRAFICI — ARTICOLARI — 5 premi gratuiti agli abbonati annui — 4 premi gratuiti agli abbonati sem. — ROMANZI — ACCLAMAZIONI — PUBBLICAZIONI — CORRISPONDENZE — ILLUSTRAZIONI — DISEGNI — 3 premi gratuiti agli abbonati trim. — Premio semi-grat. a tutti gli abbonati

Abbonamento annuo L. 24 *franco nel Regno*

Inserzioni a pagamento — *Per ogni linea:* 4.a pag. Cent. 75 — 3.a pag. L. 3

Giornale politico quotid. più diffuso d'Italia. Il miglior organo di pubblicità. CENT. 5

Per abbonarsi inviare vaglia postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO in Milano.

Farmacia alla Fenice Risorta (Dietro il Duomo)

DIRETTA DAI SOCI

BOSERO E SANDRI

BENZINA RAFFINATA

a prezzi discretissimi.

Farina Lattea Nestlè L. 1.75 al vaso.

PILLOLE DELLA FENICE

unico rimedio per la tosse, a centesimi 40 la scatola

avvisi in quarta pagina, a prezzi discreti.

Udine, 1884 Tipografia della « *Patria del Friuli* ».